

brie nel beuer uino, che non solamente si asteneuano da beuerlo, ma anchora di sentirne l'odore, perche ad vna Romana era maggior infamia il beuer uino, che se si partiuu da suo marito. Dionisio Alicarnaseo nel libro delle leggi Romane dice, che Romolo il primo fondatore di Roma si occupò più à fare edifizij per ampliar Roma, che à componer leggi per gouernare la Republica. Tra quindeci leggi da lui fatte, la settima legge comandaua, che niuna donna Romana fusse ardità di beuer uino in Roma, sotto pena di perdere p tal fallo la uita. L'istesso historico dice, che da questa legge nacque tal costume in Roma, che se qualche nobile Romana uoleua beuer uino, & far qualche solenne cenna, uscianuo di Roma, doue haueano tutte i suoi giardini, pche dètro le mura di Roma, niuna matrona Romana sarebbe stata ardità à puzar di uino. Se Plinio nò ci ingana di quãto dice, nel libro ventesimoquarto de la sua natura le historie, era costume molto antico in Roma, che quãdo vn parente cò la sua parèta s'incontrauano per strada, si accostauano la faccia uno all'altro in segno di pace, & fu introdotto questo costume solamente à quest'effetto, perche si vedesse se la donna puzziua di uino, & trouandola in tal fallo, il censore la poteua bandire di Roma, & se il suo parente la trouaua fuor di Roma, poteua ucciderla senza alcuno suo pericolo, ma dentro alle mure di Roma niuno Romano poteua uccidere per giustitia. Romulo, (come s'è detto) ordinò il supplicio alle imbroiche, & Rutilio assegnò la pena alle adultere, corsero tra Romulo, & Rutilio anni trecento, è vinticinque, talche molto auanti fu assegnata in Roma la pena delle imbroiche, che alle adultere. Sono due tanto grã falli che la moglie sia adultera, o embriaca, che io non saprei dire qual fusse il maggiore, perche la donna per adulterio perde la fama, per esser embriaca essa perde la fama, & il marito la robbà. Se le donne solamente per mantenere l'onestà della lor persona, son tenute di esser temperate nel mangiare, & nel bere, quanto più grauità della persona, ma anchora la salute, & uita della creatura, laquale essa lattà, & è cosa molta giusta, che la donna sia priuata di beuer uino, poi che beuendone, l'honore, & la uita porta pericolo. Sesto deuono le Prencipesse stare molto auertite, che le baile, lequai lattano i loro figliuoli non siano grauide, & la ragione è questa, che alla donna grauida màca la sua solita purgatione, & il sangue menstruo ritenuto nel corpo, si mescola col sangue chiaro, delquale si fa la latte alla creatura, & così pensando di nodrire il fanciullo con latte, l'uccidono con ueleno, & non si può fare maggior ingiustitia, che porre in pericolo il figliuolo già nasciuto, per quello che ancora s'ha per nasciere. Gli è cosa mirabile da uedere à chi vuole attentamente mirarla, che gli animali brutti, quando nodriscono i lor figliuoli, la femina non acconsente al maschio, ne il maschio segue la femina, & è più mirabile da uedere quello, che auiene tra gli uccelli, ne i quali si uede, che la passerà non solamente non lascia, che il passaro si mescoli cò lei, anzi fin che i primi figliuoli non sono cresciuti di maniera, che possino uolare, non si uede, che

Il uino
uicinato al
le donne
Romane.

La pena
delle donne
che be
ueuano
uino.

La donna
adultera
& embriaca è causa
della rouina del marito.